

COMUNICATO STAMPA

Cooperativa Dedalus e Fondazione Vodafone Italia insieme per l'interculturalità

Napoli, 6 novembre 2008: Un **Centro Aggregativo Interculturale che promuova servizi ai minori, in particolare quelli stranieri, nella difficile zona orientale di Napoli utilizzando un immobile confiscato alla criminalità organizzata.** E' l'iniziativa finanziata dalla *Fondazione Vodafone Italia* e realizzata dalla cooperativa sociale *Dedalus*, che prende il via in questi giorni.

Il Centro sorgerà proprio nell'area della IV Municipalità (San Lorenzo, Vicaria, Poggioreale, Gianturco), dove alti sono i tassi della dispersione scolastica, diffuse le attività illecite e forte la presenza di migranti e sarà un luogo aperto al territorio e capace di accogliere i ragazzi con proposte innovative per offrire loro un luogo alternativo alla strada. Il progetto dunque, che prevede un finanziamento fino al marzo 2010, non soltanto inciderà sul piano urbano ma tenderà anche a una riqualificazione sociale del territorio.

Minori e giovani, italiani e stranieri, soli o con famiglia, potranno, tra l'altro, partecipare alla formazione di "peer-operatori", operatori quindi dei servizi pubblici in rete con il progetto, potranno essere avviati all'alfabetizzazione italiana ed informatica, frequentare attività sportive e laboratoriali. Nel Centro, inoltre, si farà anche counseling familiare: ascolto e orientamento per famiglie sia italiane che straniere con problemi di rischio devianza dei propri figli.

E' la seconda volta che la *Fondazione Vodafone Italia* e la cooperativa sociale *Dedalus* lavorano insieme: due anni fa la stessa Fondazione ha finanziato lo start up di un gruppo appartamento per minori stranieri non accompagnati. Struttura di accoglienza che oggi accoglie quattro ragazzi soli di 17 anni provenienti di Ghana, Burkina Faso, Marocco e Pakistan, e che ha ottenuto l'Autorizzazione al funzionamento dal Comune di Napoli.

La conferenza stampa si è svolta **Giovedì 6 Novembre alle ore 11 nella Sala consiliare della IV Municipalità del Comune di Napoli (via Gianturco 99).** Vi hanno partecipato, tra gli altri, D. Lebro, presidente della IV Municipalità; E. Esposito, *Fondazione*



Vodafone Italia; F. Di Mezza, Assessore al Patrimonio del Comune di Napoli; G. Riccio, Assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli; E. de Filippo, Presidente della cooperativa sociale *Dedalus*; delegazioni di studenti del Liceo Scientifico "R. Caccioppoli", del ICS/CTP "Bovio - Colletta" e dei ragazzi stranieri del progetto "El Bab" attuato dalla *Dedalus*.

In occasione della conferenza stampa sono stati presentati due laboratori, da realizzarsi nel corso del progetto, a cura di Riccardo Sivelli, scenografo, curatore tra l'altro delle scenografie del progetto teatrale "Pinocchio Nero" in collaborazione con Amref, e di Pietro Perotti, scultore e scenografo, genio della gommapiuma e realizzatore insieme a Stefano Benni, Altan e Riccardo Sivelli di "Mondo Babonzo - Il Museo delle creature immaginarie". Sivelli e Perotti erano presenti alla conferenza stampa.

Per informazioni
Cooperativa Sociale Dedalus
081/19571368 - 081/7877333 -- 348/7257326
www.coopdedalus.it - minori@coopdedalus.it

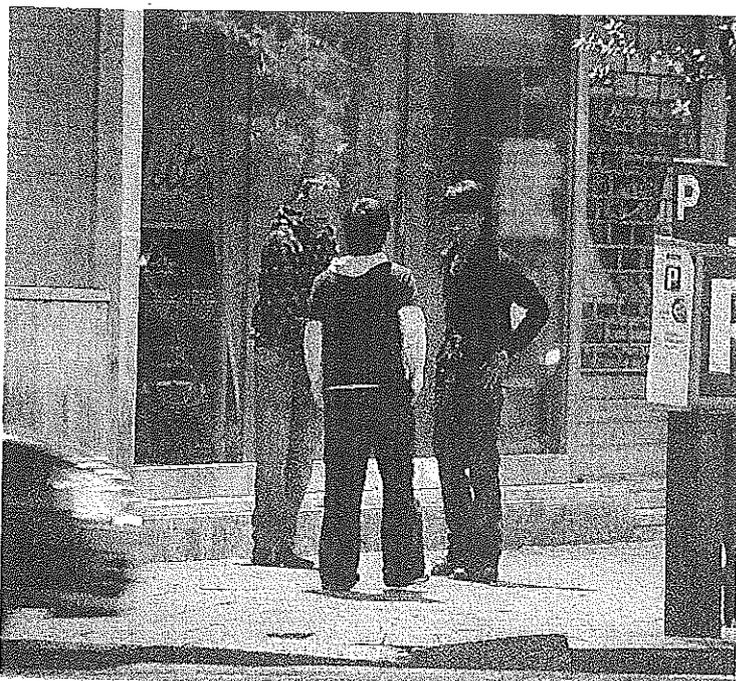


Volontariato Realizzato da Dedalus. Per i minori scuola e corsi di recupero

Ragazzi e prostituzione, nasce il centro di accoglienza

La sede aperta nell'ex casa di un boss all'Arenaccia

Molti i giovanissimi immigrati che saranno accolti nel progetto
L'associazione: primo obiettivo l'integrazione



Baby prostituti in corso Novara

105.000

Gli abitanti dell'area dove sorge il centro di accoglienza per i ragazzi a rischio

19

I progetti che sono stati realizzati da Dedalus con fondi per 4 milioni di euro

NAPOLI - Un centro di accoglienza per minori italiani e stranieri nell'ex casa del boss. Lo ha realizzato la cooperativa sociale Dedalus con il sostegno economico della fondazione Vodafone Italia in via Palmieri, 43, alle spalle dell'Arenaccia, nell'ambito della IV municipalità che abbraccia i quartieri di San Lorenzo, Vicaria, Poggioreale, Gianturco, un territorio di 105.000 abitanti, praticamente una grande città del nord. Il centro sorge proprio nel quartiere San Lorenzo, zona dove sono concentrate la maggior parte delle presenze malavitose del centro città, dove alti sono i tassi della dispersione scolastica, diffuse le attività illecite e forte la presenza di immigrati, soprattutto minori, per i quali è facile cadere nelle insidie della strada, diventare ladri, spacciatori. Molti vengono salvati dalla prostituzione. In tanti si vendono per poche decine di euro come è stato scoperto poche settimane fa dietro via Marina grazie alle rivelazioni del nostro giornale. Proprio a loro i volontari della cooperativa stanno rivolgendo grande attenzione avendo già preso in carico alcuni di questi minori che si prostituivano, chiesto al Comune un maggior numero di operatori da utilizzare in strada, e pensato di mettere su un Drop in, un centro di prima accoglienza dove sarà possibile inviare i ragazzi a prendere un caffè,

un modo per avvicinarli, per familiarizzare. Da questo primo contatto sarà poi possibile entrare in confidenza e provare a distoglierli dall'intento. Una risposta importante al problema della baby prostituzione nella zona orientale di Napoli cui si affianca ora questo centro multiculturale, presentato presso la sede della IV Municipalità, che darà la possibilità a minori e giovani, italiani e stranieri, soli o con famiglia, di essere avviati all'alfabetizzazione e all'informatica e di frequentare attività sportive e laboratoriali. «Quello che teniamo a sottolineare - ha spiegato la presidente di Dedalus Elena De Filippo - è che tutti i nostri

progetti sono rivolti sia ai minori stranieri che ai ragazzi del quartiere perché l'obiettivo è quello dell'integrazione». Oltre ai seminari su legalità ed ambiente che verranno portati avanti nel centro di via Palmieri ci saranno altre attività collaterali che Dedalus svolgerà nelle proprie strutture. Il progetto è stato finanziato per due anni «ma - precisa Edmondo Esposito della Fondazione Vodafone Italia - in Campania abbiamo sostenuto già 19 progetti, con una spesa di 4 milioni di euro, intendiamo continuare su questa strada lavorando soprattutto nella periferia urbana e dando continuità alle iniziative». Dal consigliere con delega ai beni confiscati della IV Municipalità Armando Simeone, l'invito a Comune e Demanio a sveltire le pratiche per sbloccare gli immobili confiscati, «nella zona tra Forcella e i Tribunali - ha detto - ci sono almeno 22 edifici che attendono di essere destinati». «Stiamo lavorando per rendere più vivibile questo territorio dove c'è un'alta concentrazione di immigrati - ha detto David Lebro, presidente della IV Municipalità - nostro prossimo obiettivo quello di realizzare un Ufficio di relazioni con il pubblico per immigrati allo scopo di rispondere all'esigenza di mediazione espressa da molti di loro che hanno difficoltà a relazionarsi con la nostra burocrazia». Nel corso dell'incontro sono stati presentati due laboratori che fanno parte del progetto: il primo a cura dello scenografo Riccardo Sivelli, l'altro realizzato da Pietro Perotti che crea fantastiche coreografie con la gommapiuma.

Elena Scarici

Aggregazione, nasce il centro

Un Centro aggregativo interculturale che promuova servizi ai minori, in particolare quelli stranieri, nella difficile zona orientale di Napoli utilizzando un immobile confiscato alla camorra.

E' l'iniziativa finanziata dalla Fondazione Vodafone Italia e realizzata dalla cooperativa sociale Dedalus, che prende il via in questi giorni.

Il Centro sorgerà proprio nell'area della sesta Municipalità (San Lorenzo, Vicaria, Poggioreale, Gianturco), dove alti sono i tassi della dispersione scolastica, diffuse le attività illecite e forte la presenza di migranti e sarà un luogo aperto al territorio e capace di accogliere i ragazzi con proposte innovative per offrire loro un luogo alternativo alla strada. Il progetto dunque, che prevede un finanziamento fino al marzo 2010, non soltanto inciderà sul piano urbano ma tenderà anche a una riqualificazione sociale del territorio.

la Repubblica

SABATO 8 NOVEMBRE 2008

NAPOLI

VI

Via Gianturco

Dedalus fa nascere un centro per minori

Un centro per i minori, in particolare quelli stranieri, nasce in un immobile confiscato alla camorra, a Gianturco. L'iniziativa, finanziata dalla Fondazione Vodafone Italia, è realizzata dalla cooperativa sociale Dedalus.

VENERDÌ 7 NOVEMBRE 2008

ROMA

venerdì 7 novembre 2008

CRONACA

IV MUNICIPALITÀ INTEGRAZIONE E RISPETTO TRA GIOVANI DI DIFFERENTI PAESI E TRADIZIONI. COOPERAZIONI

Un centro-laboratorio per imparare la convivenza

VE TRA DEDALUS E VODAFONE

tra culture

Sorgerà in via Palmieri, all'interno del territorio della IV Municipalità, in un immobile confiscato alla camorra, il nuovo centro aggregativo interculturale gestito dalla cooperativa Dedalus e finanziato dalla Fondazione Vodafone Italia. L'iniziativa prenderà il via in questi giorni ed è rivolta soprattutto a mi-

n accompagnati (ragazzi lontani dai propri paesi d'origine) ma anche ai ragazzi italiani, proprio perché uno è quello di favorire l'integrazione e il rispetto tra culture e nazionalità. L'iniziativa, presentata ieri nella IV Municipalità, alla presenza del suo presidente Damondo Esposito della Fondazione Vodafone, dell'as-

sessore alle Politiche Sociali del Comune di Napoli Giulio Riccio e della presidente della cooperativa sociale Dedalus, Elena de Filippo, mira a coinvolgere i ragazzi, in un quartiere della città dove i tassi di dispersione scolastica sono molto elevati, diffuse le attività illegali e numerosi gli stranieri, offrendo un'alternativa sana alla strada e inserendo i minori in attività e laboratori centrati sull'ecologia, la legalità e il rispetto delle differenze. «La nostra volontà - spiega la presidente di Dedalus, de Filippo - è quella di incidere fortemente e in maniera concreta sulla realtà del disagio giovanile e della devianza, per recuperare alla società ragazzi dal grande potenziale umano e creativo». Laboratori di sport e musicali, oltre a quelli già citati, coinvolgeranno anche i genitori dei ragazzi presi in carico, ma soprattutto è previsto un percorso formativo come operatore sociale che avvii i minori verso una positiva integrazione nel mondo del lavoro. La creazione del centro di aggregazione interculturale di via Palmieri è un'operazione possibile, co-

me detto, grazie al sostegno economico e di competenze della Fondazione Vodafone Italia, che si caratterizza da sempre per la sua vicinanza al territorio e per il suo lavoro sulle periferie urbane. «La nostra azione si dirige lì dove ci sono esigenze, ma non solo - chiarisce Esposito della Vodafone - guardiamo anche alle risorse e alle offerte espresse da un territorio. Ci svincoliamo dall'ottica dell'emergenza derivante da una risposta esclusiva ai bisogni. È nel nostro Dna - continua Esposito - il sostegno al terzo settore poiché crediamo in un principio quale quello della responsabilità collettiva verso i problemi dei cittadini e soprattutto pensiamo che sui giovani ci sia da fare una scommessa importante: da loro si può ripartire per costruire un presente diverso». Alla conferenza stampa di presentazione sono intervenuti anche gli scenografi Riccardo Sivelli e Pietro Perotti che realizzeranno con i ragazzi due laboratori di manipolazione della gommapiuma e di altri materiali scenografici.

Concetta Celotto

NAPOLICITTÀ SOCIALE



Cooperativa Dedalus e Fondazione Vodafone Italia insieme per l'interculturalità: conferenza stampa giovedì 6 novembre

Napoli - Un centro per i minori, in particolare quelli stranieri, soli o con famiglia, nella difficile zona orientale di Napoli utilizzando un immobile confiscato alla camorra. E' l'iniziativa finanziata dalla Fondazione Vodafone Italia e realizzata dalla cooperativa sociale Dedalus, che sarà presentata nel corso di una conferenza stampa giovedì 6 novembre alle ore 11 nella Sala consiliare della IV Municipalità del Comune di Napoli (via Gianturco 99).

All'incontro interverranno: D. Lebro, presidente della IV Municipalità; E. Esposito, Fondazione Vodafone Italia; F. Di Mezza, assessore al Patrimonio del Comune di Napoli; G. Riccio, assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli; E. de Filippo, Presidente della cooperativa Dedalus G. Fiorenza, Associazione Libera; delegazioni di studenti del Liceo Scientifico "R. Caccioppoli", del ICS/CTP "Bovio - Colletta" e dei ragazzi stranieri del progetto El Bab attuato dalla Dedalus.

In occasione della conferenza stampa verranno presentati due laboratori, da realizzarsi nel corso del progetto, a cura di Riccardo Sivelli, scenografo, curatore tra l'altro delle scenografie del progetto teatrale "Pinocchio Nero" in collaborazione con Amref, e di Pietro Perotti, scultore e scenografo, genio della gommapiuma e realizzatore insieme a Stefano Benni, Altan e Riccardo Sivelli di "Mondo Babonzo - Il Museo delle creature immaginarie". Sivelli e Perotti saranno presenti alla conferenza stampa.

4 novembre 2008

IMMIGRAZIONE

17.4406/11/2008

Napoli, nell'immobile confiscato nasce il centro interculturale per minori

Iniziativa finanziata dalla Fondazione Vodafone Italia e realizzata dalla coop Dedalus nella difficile zona orientale di Napoli. Il centro farà anche counseling familiare

NAPOLI - Un centro aggregativo interculturale nella difficile zona orientale di Napoli. Nascerà in via Palmieri numero 43, zona Arenaccia, in un immobile confiscato alla camorra, il nuovo centro che ospiterà minori stranieri, soli o con famiglia, ma anche residenti, "perché si realizzi una vera integrazione e ci sia uno scambio tra i ragazzi", secondo la presidente della cooperativa sociale Dedalus. L'iniziativa, finanziata dalla Fondazione Vodafone Italia e realizzata dalla coop Dedalus, è stata presentata stamattina nel corso di una conferenza stampa presso la sede della IV Municipalità del comune di Napoli. Il centro sorgerà nei quartieri di San Lorenzo, Vicaria, Poggioreale e Gianturco, dove sono molto alti i tassi della dispersione scolastica, diffuse le attività illecite e forte la presenza di migranti. Si tratterà di un luogo aperto al territorio e capace di accogliere i ragazzi con proposte innovative per offrire loro un luogo alternativo alla strada. Il progetto, che prevede un finanziamento fino al marzo 2010, non soltanto inciderà sul piano urbano ma tenderà anche a una riqualificazione sociale del territorio.

Per la seconda volta la Fondazione Vodafone Italia e la cooperativa sociale Dedalus lavorano insieme: due anni fa la stessa Fondazione ha finanziato lo start up di un gruppo appartamento per minori stranieri non accompagnati. Struttura di accoglienza che oggi accoglie quattro ragazzi soli di 17 anni provenienti da Ghana, Burkina Faso, Marocco e Pakistan. Minori e giovani, italiani e stranieri, soli o con famiglia, potranno vivere uno spazio comune: partecipare alla formazione di "peer-operators", operatori dei servizi pubblici in rete con il progetto, essere avviati all'alfabetizzazione italiana ed informatica, frequentare attività sportive e laboratoriali. Il centro farà anche counseling familiare: ascolto e orientamento per famiglie, sia italiane che straniere, con problemi di rischio devianza dei propri figli.

Al margine dell'incontro di stamattina anche una proposta da parte del presidente della Municipalità David Lebro: "Creare un ufficio delle relazioni pubbliche per immigrati per rispondere all'esigenza di mediazione espressa da molti migranti che hanno difficoltà a muoversi e a relazionarsi con la nostra burocrazia". Durante l'incontro sono stanti anche presentati due laboratori, da realizzarsi nel corso del progetto, a cura di Riccardo Sivelli, scenografo, curatore delle scenografie del progetto teatrale "Pinocchio Nero" in collaborazione con Amref, e di Pietro Perotti, scultore e scenografo, genio della gommapiuma e realizzatore insieme a Stefano Benni, Altan e Riccardo Sivelli di "Mondo Babonzo - Il Museo delle creature immaginarie". (Maria Nocerino)